

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7. — Per l'Italia: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8. — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annuzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 17 Febbraio

Parte non Ufficiale

S. A. R. il Principe di Piemonte ricevette in udienza mercoledì 15 corrente la commissione della Reale Accademia dei Lincei incaricata di farle omaggio da parte dell'accademia stessa.

La Commissione era composta di quattro soci residenti: Comm. G. Ponzi senatore, Duca Massimo tesoriere, Prof. P. Volpicelli Segretario e del Prof. Carlo Maggiorani.

S. A. si degnò trattarsi con essi in discorsi scientifici con quell'amabilità che la distingue.

A soccorso dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma:

La Giunta municipale di Novara inviò la somma di lire 300.

Parecchi comuni ed opere pie ed altri istituti della provincia di Bari lire 1010; della provincia di Campobasso lire 877 30.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 16 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 15 gennaio, col quale, alla cattedra, di fisica e chimica generale ed applicata, presso l'Istituto tecnico di Ancona, è assegnata l'annua somma di L. 2,200, a cominciare dal 1° gennaio 1871.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre e militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'uffiziale:

Brioschi comm. Francesco, senatore del Regno e consigliere della R. Luogotenenza in Roma.

Lombardini comm. Elia, senatore del Regno.

3. La nomina di due scrivani locali di terza classe presso la scuola superiore di guerra.

4. Una serie di disposizioni fatte nel personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo interrogazioni rivolte dal deputato Della Rocca al Ministro di Grazia e Giustizia circa le sue intenzioni riguardo al riordinamento delle cancellerie giudiziarie, e dal deputato Del Giudice Giacomo al Ministro delle Finanze intorno al disegno di legge che concerne la Sila di Calabria, alle quali i Ministri risposero dando alcune spiegazioni, la Camera approvò l'elezione del signor Filippo Florana a deputato del collegio di Mistretta, e annullò quella del sig. Paolo Billia a deputato del collegio di San Daniele. Quindi proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa, approvandone con modificazioni gli art. 10 e 12, e rinviando alla Giunta l'articolo 11. Di essi trattarono i deputati Mancini, Torrigiani, Corapi, La Spada, Crispi, Ugdulena, Barazzuoli, Griffini, Carutti,

Ercole, Alli-Maccarani, Corte, il relatore Bonghi, i Ministri degli Affari Esteri, di Grazia e Giustizia e il Presidente del Consiglio.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

S. M. la Regina di Spagna per causa di fisica indisposizione non ha potuto ieri proseguire il viaggio e si è arrestata ad Allassio.

— Il Conte Cavour di Torino del 15 reca i seguenti ragguagli sulla partenza della regina Maria da quella città:

Alle ore 11 1/2 antim. di ieri una salva di artiglierie annunciava la partenza della Regina di Spagna.

S. M. la regina Maria Vittoria, accompagnata dalla contessa Di Castiglione e dal marchese di Montemar, ministro plenipotenziario di Spagna, recavasi unitamente ai Reali infanti, il Duca di Puglia e il Conte di Torino, allo scalo di Porta Nuova, donde partiva poco dopo alla volta di Genova.

Le truppe di presidio stanziate in Torino erano in bella ordinanza schierate nelle piazze e nelle vie percorse dalla Reale Comitiva.

Anche la popolazione torinese trasse in folla a salutare l'augusta Sposa di Amedeo I, che, or volge un mese, la Città nostra acclamava il giorno che Egli mosse alla volta del suo regno.

S. M. la Regina fu accolta sotto l'atrio del sontuoso edificio dello Scalo, da S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano, il quale indossava la divisa di ammiraglio italiano, come pure dalle Autorità civili e militari, dallo stato maggiore della Guardia Nazionale e da parecchi altri ragguardevoli personaggi.

Indi appoggiata al braccio del reale suo Cugino S. M. entrava nel carrozzone reale, salutata reiteratamente da entusiastici applausi.

A mezzogiorno preciso S. M. la Regina di Spagna, in un con S. A. R. il Principe Eugenio, colla contessa di Castiglione ed altre dame d'onore, con S. E. il marchese di Montemar, col marchese di Cocconito, grande scudiero di S. M. il Re d'Italia, con alcuni ufficiali spagnuoli, addetti al servizio particolare della Regina, e con altri della sua Corte, acclamata dai circostanti, partiva assai commossa alla volta di Genova dalla città nostra, in cui la giovine Regina lascia affettuosa e imperitura memoria.

— Leggiamo nella Gazzetta di Genova:

A complimentare S. M. la regina di Spagna a Prà, ieri si recava pure la Superiore Magistratura Ligure rappresentata dal Primo Presidente comm. Enrico, dal Presidente di sessione comm. Cavagnari e dal cav. Bornioli Sostituto Procuratore Generale che intervenne pel Ministero Pubblico, attesa l'indisposizione del capo. I prefati funzionari furono presentati dall'on. Castagnola ministro di agricoltura e commercio a S. M. la Regina che colla più squisita affabilità accolse gli omaggi ed i voti presentatili dal Primo Presidente a nome della Ligure Magistratura.

— Togliamo dall'Opinione quanto segue:

La scorsa notte vi fu splendido ballo a Corte che si protrasse sempre vivace fino all'albeggiare.

Si contarono 370 signore con gli abbigliamenti più vari e sfarzosi. In uniforme militare o della guardia nazionale, od in abito di Corte o diplomatico circa 400 uomini, ed in abito borghese 600, compresi i senatori, in scarso numero, e i deputati che ascendevano ad oltre 60.

S. M. il Re si è ritirato verso il tocco.

— Il Fanfulla aggiunge:

Al ballo di Corte di ieri sera fu notata l'assenza del ministro inglese sir Augusto Paget. L'egregio diplomatico ha dovuto partire in fretta ieri mattina per Londra in seguito a telegrammi che gli annunciavano essere sua madre gravemente inferma.

— Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Veniamo informati che in seguito a proposta dell'onorevole deputato Coriolano Monti, il Ministero dei lavori pubblici s'interessa vivamente per una congiunzione fra la ferrovia Aretina e la Senese, e pare che abbia probabilità di riuscita il tronco fra Camuccia, ai piedi di Cortona, e la stazione di Torrita, pel quale furono già fatti studi da valenti ingegneri; progetto questo caldamente raccomandato dal Municipio di Firenze.

— Il *Corriere di Sardegna* ha quanto segue:

Ci si scrive da Porto Torres che son giunti colla dal continente quattrocento operai, ai quali si sono aggiunti dugento indigeni per porre immediatamente mano ai lavori ferroviari del tronco Porto Torres Sassari, che a termine delle relative stipulazioni deve essere compiuto ed aperto all'esercizio pel 1° luglio di quest'anno.

— L'Opinione annunziava:

Ieri, alle ore 10, dopo breve e dolorosa malattia, moriva il conte Attilio Negri, consigliere nella R. Corte dei conti. Magistrato insigne, egli era stato presidente del Tribunale d'appello di Bologna, e consigliere nella Corte di cassazione a Milano.

— Alla Gazzetta Ticinese scrivono da Arvigo, che cadde testè dai monti di Bragio (Valle Calanca nei Grigioni) una valanga di neve; appena essa ebbe toccato il fiume Calanca, l'aria da lei mossa si spinse con tanta veemenza sopra una parte del comune d'Arvigo, che ad una mezz'ora dal fiume molte case ne furono scoperciate e parecchie abbattute. La Chiesa ebbe rotti tutti i vetri e fu ingombrata tutta di neve. I più vecchi del paese affermano di non aver mai visto simile spettacolo.

Diverse persone riportarono contusioni e ferite.

— Scrivono alla Provincia di Torino:

Avendo potuto visitare da solo e con tutto agio il nuovo magnifico salone del Palazzo Carignano, ebbi campo di osservarvi un sorprendente fenomeno di acustica. Ponendosi nel bel mezzo della sala, si ode il più leggero suono ripetuto un numero indefinito di volte con intensità gradatamente minore dalla sovrapposta grandiosa volta.

Quest'eco polifona è simile a quella che offre il ponte Mosca sulla Dora, e potrebbe servire ad istituire con maggiore agiatezza le esperienze che l'egregio prof. Basso intende ripigliare sulla determinazione della velocità del suono. Questo fatto, forse finora inosservato, ma che altri qualsiasi poteva pur notare, attirerà di certo maggiormente i forestieri.

ri a visitare quell'ampio salone, e dovrà tenersi a calcolo nel combinare le migliori condizioni acustiche d'una assemblea ivi sedente.

Notizie Estere

Il *Fanfulla* scrive :

A Berlino la conclusione della pace si ritiene come cosa più che probabile e prossima ad essere definitivamente stabilita.

— Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio particolare.

Bruelles 15. Notizie di Parigi assicurano che il governo pubblicherà tutti i processi verbali delle sue sedute dal 4 settembre fino alla conclusione dell'armistizio.

Il *Siecla* (di Parigi) invita la Delegazione di Bordeaux ad imitare l'esempio.

La voce corsa che a Versailles siasi deciso di non accordare un prolungamento dell'armistizio se non a condizione che le truppe tedesche entrino in Parigi, è smentita dalla *Liberté*.

— Ecco le disposizioni che, secondo l'*Imparcial* furono date dal Governo per l'arrivo in Spagna della regina Maria Vittoria:

La fregata *Numancia*, comandata dal contrammiraglio Valcarlos, e con a bordo una Commissione dell'ammiraglio, si sarebbe recata nelle acque di Illeres per ricevere la regina e condurla a Barcellona.

Il ministro della marina sarebbe partito dopo dal porto di Cartagena col rimanente della squadra, per andare incontro alla *Numancia* presso l'altezza del capo di S. Sebastiano, e fare scorta di onore alla nave reale.

Il re, accompagnato da alcuni ministri e da varie notabilità politiche e militari i cui nomi abbiamo già registrati, si sarebbe recato a ricevere l'augusta sua consorte e figli in Barcellona, passando prima una notte in Saragozza.

Si riteneva che le I.L. MM. e AA. RR. non potessero essere a Madrid prima del 19 corrente.

— Sulla inondazione di Vienna già accennataci dal telegrafo, la *Neue Freie Presse* dà i seguenti ragguagli :

Nel corso della giornata di ieri, 11, si credeva passato ogni pericolo d'inondazione. L'acqua nel canale del Danubio era bassa, il freddo acuto e il Danubio gelato solidamente. Ieri sera arrivò per telegrafo da Passavia l'avviso assai inquietante che il gran fiume rapidamente cresceva. Nel corso della notte si notò infatti il salire delle acque, e stamane erano giunte a 7 piedi. Dalle 7 alle 10 del mattino questo livello fu costante; alle 10 cominciò a montare con furia, in tre ore raggiunse doppia altezza, cioè 13 piedi. Al tocco il canale del Danubio, che traversa parte della città, era alto, e la superficie sua era una lastra di ghiaccio. Alle 3 l'altezza delle acque al ponte Ferdinando era di 15 piedi; alle 4 era 10 pollici di più. Già dal mezzodì si erano fatti nella Leopoldstadt, nel Rossau dei preparativi contro l'irrompere delle acque. Ma pur troppo era troppo tardi per ovviare ad un pericolo, che due ore dopo si realizzava. Alle 3 l'acqua del canale uscì dal suo letto ed allagò le basse strade vicine, tutto il tratto di Rossau e Erlberg, e il Prater vicino l'Erdberg.

Mentre il Danubio era coperto di un grossissimo strato di ghiaccio, la massa d'acqua soggiacente si rovesciò con impeto nel canale. Alle 3 1/2 tutta la via Weissgärber, la via del Leone ed il Pfeffertof erano sott'acqua. Nei quartieri minacciati si cominciò subito a collocare le scale ed i cavalletti. Ma anche questo lavoro fu fatto lentamente, che ieri il magistrato, ritenendo cessato ogni pericolo, aveva licenziato tutto il personale destinato al salvataggio delle robe e delle persone. Oggi si cercò nell'estremo e decisivo momento di raccogliere la gente, si improvvidamente licenziata. Si dovettero perciò requisire le persone per le vie. Molto più saggiamente operò la direzione di polizia. Il consigliere Lemonnier già da alcune settimane aveva stabilito che, in vista dei pericoli delle acque, dovessero essere destinati esclusivamente al servizio di salvataggio 18 ispettori e 126 uomini. A quest'ufficio furono scelti

coloro che maggiormente si conobbero pratici di cose marine e del nuoto. Le guardie furono munite di una piastra di latta sul braccio sinistro, e furono distribuite nei quartieri pericolanti.

Le autorità, appena comparso il pericolo, presero delle misure. Il governatore nominò una Commissione permanente, che sempre fosse presente nell'ufficio delle costruzioni edilizie. Gli ingegneri davano mano per dirigere i lavori di salvamento.

Il pericolo dell'inondazione stava in ciò che fra Fischarned e Presburgo teneva fermo lo strato di ghiaccio e le acque si ammassavano tutto all'interno e dentro Vienna. Se nel corso della notte il ghiaccio era vinto e trascinato, le acque avevano sfogo ed il pericolo era scomparso; ma nel caso inverso, Vienna doveva assoggettarsi ad una inondazione forse più terribile di quella del 1830. Stamane le truppe del genio tentarono di far saltare col mezzo della dinamite un gran pezzo di ghiaccio, largo 250 klafter. Il tentativo non riuscì; il ghiaccio calò e sopra vi montarono subito altri strati, cosicchè fu peggio, ed uno dei ponti corre grave pericolo. Nella Leopoldstadt non si passa più in alcuna strada. Nella Ankergasse (via dell'Ancora), molto bassa, e le cui piccole e vecchie case sono abitate da misera gente, l'acqua penetrò negli appartamenti, e fece strage di tutto. La miseria sarà qui immensa; molta popolazione è senza tetto. Anche forti quantità di legname furono portate via dall'acqua. Alle 8 della sera la città interna è sott'acqua, truppe di bestiame sono dalle acque trascinate nella Leopoldstadt; i cittadini fuggono qua e là, lo spavento è al colmo. Il numero delle barche è insufficiente. Le acque sono quasi a 2 piedi di altezza. Masse enormi di ghiaccio e di neve si urtano nelle vie, l'acqua è in gran parte gelata, e ricopre come d'una coperta gli strumenti di comunicazione: scale, assi, barche ec. ec. Nelle due Donaustrassen (contrade del Danubio) sul ghiaccio, che è gigantesco, giacciono dei navigli grossi; scale ed attrezzi.

Il cavaliere Lemonnier, direttore di polizia, benchè malato, provvide in persona. Non bastando gli operai, domanda al comando militare alcune compagnie di fanteria. Alle 9 1/2 grande pericolo in Nussdorf. Alle 10 l'acqua decresce. Il ponte Ferdinando è libero. Ma migliaia e migliaia di abitanti non vanno a letto. Alle 10 3/4 l'acqua erasi abbassata di 2 pollici.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Bordeaux 13 febbraio. — Da Parigi si annunzia che dal 9 corrente in poi fu sospesa la somministrazione delle razioni.

Assicurasi che il Governo prepara per l'Assemblea nazionale un rapporto sugli atti del Governo dal 4 settembre in poi. Il rapporto terminerà coll'armistizio, intorno al quale il Governo si estenderà nei più minuti particolari.

Vienna 13 febbraio. (Ore 7 pom) — L'*Oesterreichische Correspondenz* annunzia :

Il brigadiere Ivanovich collo stato maggiore, sono partiti nella scorsa notte a bordo del piroscafo *Taurus* da Ragusi per Cattaro, giacchè, in seguito a comunicazioni giunte, essere scoppiati dei conflitti tra Montenegrini, Turchi ed Austriaci, rendesi desiderabile alle Bocche di Cattaro la presenza del comandante militare pel caso fossero necessarie misure militari.

Havre 12. — I Prussiani hanno imposto alla città di Rouen una contribuzione di guerra. Quattro milioni devono pagarsi oggi, due domani, altrimenti saranno arrestati i notabili della città, e la contribuzione di guerra sarà aumentata. (Non conosciamo ancora i motivi di queste severe misure. *La Redazione.*)

Monaco 13. — Il partito patriottico ha stabilito il seguente programma per le elezioni al Parlamento germanico: Amministrazione interna autonoma delle schiatte, distribuzione dei pesi e dei doveri secondo una giusta misura, limitazione dei pesi militari, cura per i feriti e per gli invalidi, legge unitaria e liberale sulle associazioni e sulla stampa, libertà della Chiesa, uguaglianza di diritti delle varie Confessioni religiose, lega difensiva ed offensiva coll'Austria.

Bordeaux 12. — Gambetta è gravemente ammalato. È un fatto ch'egli non prese parte all'odierna sessione dell'Assemblea nazionale. Non v'intervennero alcuno dei membri del Governo.

Bordeaux 13. — Il trattato di commercio coll'Inghilterra non è stato denunziato, per gratitudine verso quella Potenza che ha inviato vistosissimi soccorsi a Parigi.

Bordeaux 14. — La *Patrie* di Parigi sostiene che Bismarck, in previsione del risultato radicale delle elezioni di Parigi sia irritato, e minacci di far entrare le truppe in Parigi. Favre si recò sabato di nuovo per tal motivo a Versailles.

Dal giorno 11 corr. vennero riaperte le comunicazioni fra Orléans e Parigi.

Per provvedere al servizio di guardia presso l'Assemblea nazionale, vennero chiamate a Bordeaux dal campo di St. Medard delle guardie mobilitate dei bassi Pirenei.

Cherburgo 12. — Il Principe di Joinville fu eletto a deputato con 97,000 voti; ma siccome, per essere un Orléans, non è pleggibile, fu proclamato in vece sua come deputato, quello che aveva maggiori voti dopo di lui. Gli elettori spedirono una protesta a Bordeaux.

Berna 13. — La cifra totale degl'internati francesi è di 81,577, di cui 1788 ufficiali, i cavalli sono più di 10,000. Sono congedate le truppe svizzere, meno due brigate.

Zurigo 13. — L'*Industriel Alsacien* ha ricevuto dalle Autorità prussiane di Mulhouse il seguente comunicato: « In presenza del proclama di Gambetta è necessario informare il pubblico sulle probabilità della pace. L'Amministrazione tedesca, come risulta dalla condotta tenuta finora, non consentirà mai di restituire Strasburgo ed il suo territorio.

Bruelles 13. — Il Re ha dato 10 mila franchi al Comitato belgio a favore di Parigi.

Pest 13. — Nella Camera dei deputati, Helfy interpellò il presidente dei ministri per aver schiarimenti sulla situazione politica interna in vista della sua oscurità e mancanza di precisione; in vista del modo contrario alla Costituzione con cui avvenne la nomina dei ministri al di là del Leitha, come pure del modo incostituzionale di conferimento del portafoglio ungherese del culto; in vista delle apprensioni destate dal programma del nuovo ministro ungherese dell'interno; e in vista che tutti questi fatti destano legittime apprensioni relativamente a un prossimo avvenire.

Londra 13. — Il *Daily Telegraph* annunzia: I tedeschi vogliono entrare a Parigi il 19 e l'imperatore Guglielmo vuole risedervi fino al 22 o nelle Tuileries o nell'Elysée. Egli ebbe un leggero attacco di gotta. Il Principe Federico Carlo lasciò Versailles e ritornò all'esercito. Changarnier ed il principe di Joinville sono giunti assieme a Bordeaux.

Londra 13. — La notizia che sia già stata accettata la neutralizzazione del Mar Nero si dice prematura. Tale questione non sarà portata a votazione finchè non siano stabilite le occorrenti garanzie per la nuova condizione di cose in quella regione. Però le trattative della Conferenza ebbero finora un andamento soddisfacente.

Londra 14. — Nella seduta d'ieri della Camera dei comuni, Gladstone all'interpellanza fattagli rispose, che il governo inglese fece conoscere, il 20 gennaio, al governo della Germania il vantaggio che ne verrebbe dal comunicare le condizioni di pace che ha l'intenzione di proporre.

— Scrivono all'*Allgemeine Zeitung*:

Strasburgo, 10 febbraio. — La partecipazione alle elezioni per la costituzione francese fu assai viva. Benchè appena 5 giorni prima fosse reso noto che gli Alzaziani avrebbero essi pure votato, e benchè non fossero stati distribuiti i certificati elettorali, il numero dei votanti nella nostra città fu di 10,233 in confronto di 12,315 dell'ultimo plebiscito del maggio 1870. Si è avuta ogni possibile cura di dare alle elezioni un carattere patriottico, antitedesco, ed ogni rivalità fra i diversi partiti fu a questo fine distrutta. Tre differenti liste di candidati erano state distribuite; una di tinta molto democratica, una clericale ed una conciliativa; quest'ultima ebbe il mag-

gior successo. Però in tutte tre le liste la metà dei nomi erano gli stessi. Il maggior numero di voti l'ottenne Kuss, *maire* (sindaco) di Strasburgo (937) forse l'uomo più popolare in Alsazia. Sckeegans, redattore della proibita *Helvetie* che eccitava gli Alsatiani ad insorgere, ottenne 8577 voti. Le personalità di deciso carattere clericale non ebbero che 1600, 1300 voti; ma trovarono migliore fortuna nei villaggi. Dura era poi la condizione di questi elettori. Da una parte grande il desiderio di pace, e dall'altra parte era noto — e il governo tedesco l'aveva prima annunciato ufficialmente — che la pace non si conclude se non al prezzo della cessione ed annessione dell'Alsazia alla Germania. Chi votava per la pace sentiva quindi di votare per conseguenza, involontariamente, anche il distacco dell'Alsazia. Questo interno contrasto degli animi desiderosi di pace, ma non di esser tedeschi, si rivelò nei risultati elettorali, che Gampetta, l'uomo della resistenza ad oltranza, e Giulio Favre, il pieghevole apostolo della pace, ottennero quasi pari numero di voti; il primo 8633, l'ultimo 8190. Puoi tuttavia con sicurezza asserire che nell'animo di colui, che la città di Strasburgo ha posto a capo dei suoi 12 deputati, cioè del *maire* Kuss, l'amore per la pace ha riportato da lungo tempo la vittoria su ogni altra questione, quindi anche sull'antipatia verso l'annessione del suo paese alla Germania.

— Si telegrafa da Monaco, 11, alla *Gazzetta della Germania del Nord* che probabilmente il conte Bray si porterebbe a Versailles onde rappresentare la Baviera nelle prossime trattative di pace. In ogni modo il regno avrà colà un commissario speciale.

Le truppe tedesche dopo aver completamente occupato i dipartimenti della Costa d'Oro e del Jura hanno sospeso la loro marcia a seconda della convenzione del 28. Le operazioni di guerra si limitano oramai all'assedio di Belfort e al blocco della cittadella di Langres.

— Togliamo dai giornali svizzeri le seguenti notizie:

A Berna è stato istituito nel palazzo federale un ufficio d'informazioni per gli internati francesi.

Si annuncia che il Consiglio federale faccia stampare lo stato nominativo di tutti gli internati. Quello degli ufficiali sarà pronto ben presto; ma quello dei soldati esige tempo.

Il governo di Ginevra ha assegnato franchi 500 per organizzare una scuola elementare per i militari francesi internati nel Cantone di Ginevra.

Il generale Clinchant è arrivato in Berna, dove conta stabilire la sua dimora.

Il generale Herzog, informato che delle bande di franchi tiratori continuano ad operare sui nostri confini, ha, dicesi, annunciato ai loro capi, che in virtù della Convenzione stipulata col generale Clinchant che concerne tutte le truppe dell'Est, essi devono deporre le armi in Svizzera, altrimenti se più tardi si presentassero al confine sarebbero respinti. Dicesi, così il *Nouvelliste*, che 400 a 500 franchi tiratori abbiano obbedito a questa ingiunzione.

Il Comitato internazionale di soccorso ai militari feriti ha istituito a Ginevra un Comitato centrale di soccorso ai francesi internati nella Svizzera. Il 10 fu compiuto lo sgombrò degli internati francesi dai confini verso l'interno della Svizzera.

Convogli di viveri di ogni sorta continuano ad esser diretti da Porentruy a Montbéliard. Quelli che presiedono alla loro distribuzione fanno la più compassionevole pittura della miseria delle popolazioni. I villaggi sono quasi distrutti, le case scoperte e forate dagli obici, gli alberi rotti, i muri rovesciati, i mobili arsi o dispersi, i campi di battaglia ancora coperti di avanzi di armi, di abiti, di equipaggiamenti, di membra umane e di cavalli morti: tale è lo spettacolo che presenta il paese da Herincourt a Montbéliard. Non più una goccia di vino o liquore, nè un tozzo di pane; sono scomparsi anche gli utensili di cucina.

Un soldato argoviese, nel raccogliere le armi degli internati francesi ebbe un ginocchio fratturato da un colpo di chassepot partito casualmente.

Scrivono da Saint Croix, 5 febbraio, che i forti

di Joux, ai quali venne fatta l'intimazione di arrendersi ai tedeschi, hanno rifiutato. Il confine di Les Fourg: fu un istante occupato dai Prussiani, che ne ripartirono, ma si creda per ritornarvi.

Da Belfort si ha che il bombardamento continua vivo più che mai, e la città può ormai dirsi distrutta. Nel forte non mancano viveri; ma si ignora se sia ancora abbondantemente fornito di munizioni. Il vaiuolo ed il tifo aggiungono le loro stragi agli orrori dell'assedio, che vien sostenuto da tre mesi, quantunque senza speranza di soccorso. L'8 febbraio gli assediati sono impadroniti delle Perches, che sono diversi colli tra Belfort e Danjoutin. Già da alcuni giorni le vie di approccio erano scavate, e questo fatto non costò molte vite ai Tedeschi. Dieci giorni fa essi avevano tentato un assalto notturno, ma vennero respinti colla perdita di un centinaio fra morti e feriti, e 300 a 400 prigionieri. Senza le Perches però Belfort è ancora abbastanza forte, perchè dietro di questo, separato da una valle larga un quarto di lega, sta il forte Justice, ed ancora dietro di questo, separato parimenti da una valle, il forte Neyotte. Questi fanno fuoco di continuo per impedire che i Tedeschi se ne impadroniscano colle armi.

— Scrivono da Versailles in data dell'8:

Il confine del territorio da cederli incomincia al punto dove il Lussemburgo-olandese tocca il Lussemburgo-belga, passa per Audun, Le Roman Auderny, Briey, Conflans e Cambley, a quattro leghe all'Ovest di Metz in modo che quei luoghi vengono tutti ad essere su territorio tedesco. Dove questo confine, all'Ovest di Corny tocca il Dipartimento della Meurthe, esso comincia a rivolgersi a poco a poco al Sud-Est, sicchè taglia fuori per la Germania dall'ex Ducato della Lorena un terzo del Dipartimento della Meurthe e l'estremità del Dipartimento dei Vosgi, e raggiunge il confine dell'Alsazia là dove havvi il confine fra il Dipartimento dell'alto Reno e quello del Basso Reno. Divengono allora luoghi di confine tedeschi Noveaut, Lobe, Noweny, Château Salins, Besange, Arracourt, Réchicourt, Blamont, Plaine, Breusch e Noveant. La linea di dietro rimane quella dell'attuale Alsazia e rispettivamente del Dipartimento dell'alto Reno, e prima di toccare il confine svizzero, correndo al Sud-Ovest di Belfort da Montbéliard a Blamont, separa un piccolo pezzo del Dipartimento del Doubs. Dovrebbero adunque essere ceduti completamente i Dipartimenti dell'alto e del basso Reno, quasi del tutto quello della Mosella, un terzo di quello della Meurthe e parte di quelli del Doubs e dei Vosgi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Dovendosi ammettere venti Aiutanti negli uffici postali di Roma, s'invitano coloro che intendono concorrere a questo impiego a presentare entro otto giorni dalla data del presente la loro domanda in carta da bollo da centesimi 90 all'Ufficio di Stralcio della Soprintendenza delle poste residente nel Palazzo Madama.

Le qualità richieste per essere ammesso all'esame di concorso sono le seguenti:

1. Esser regnicolo;
2. Avere compiuto 18 anni e non eccedere i 30;
3. Appartenere per nascita o per domicilio alla provincia di Roma;
4. Avere sempre tenuta una buona condotta e non avere sofferta alcuna condanna;
5. Essere di robusta complessione esente da difetti fisici incompatibili col servizio ed avere ottima vista;
6. Essere in grado di prestare la cauzione di L. 800 o L. 40 di rendita.

Tutte le qualità preaccennate devono giustificarsi mediante certificati in carta bollata da unirsi alla istanza.

L'esame per iscritto da tenersi nel giorno che verrà fissato comprenderà:

- Una composizione in italiano;
- Un quesito di aritmetica;
- Gli elementi di geografia, e più particolarmente quella del Regno;
- Un saggio di calligrafia;

Quelli che daranno saggio della conoscenza di lingue estere potranno ottenere nella votazione un soprappiù di tre punti per ogni lingua.

Coloro fra i concorrenti che saranno riconosciuti idonei ed avranno ottenuto maggiori voti sino al numero di venti verranno ammessi al tirocinio gratuito non minore di un'anno, nè maggiore di due, dopo il quale gull'attestazione d'idoneità al servizio rilasciata dal Direttore Provinciale, riceveranno la nomina di Aiutante collo stipendio di annue L. 1200.

Roma 17 Febbraio 1871.

L'Ispettore Capo
E. Fallagrassa.

Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Ventesimo terzo Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti		L. 190502 22
Deputazione Provinciale di Ravenna	»	1000 —
Deputazione Provinciale di Forlì	»	1000 —
Giunta Municipale di Barbarano	»	100 —
Giunta Municipale di Bene Vagienna	»	40 —
Giunta Municipale di Vigevano	»	600 —
Giunta Municipale di Livorno	»	1000 —
Giunta Municipale di Salerno	»	600 —
Giunta Municipale di Canepina e Castel Cellase	»	80 97
Prodotto di una lotteria in Castel franco Veneto	»	357 80
Offerte raccolte in Asti	»	1889 10
Offerte raccolte nella Camera di Commercio in Brescia	»	4090 —
Offerte raccolte in Velletri a cura di un Comitato	»	501 —
Offerte raccolte in Livorno a cura del Municipio	»	8985 —
Offerta dei componenti il battaglione della G. N. di Torre Annunziata	»	220 —
Offerte raccolte nelle Marche da speciale Comitato	»	5000 —
Somma totale		L. 208846 09

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 16. — Si ha da Parigi 10: Schneider è giunto a Parigi; attendesi Odo Russel. Chanzy è partito secondo il *Soir*.

Chanzy dichiarò che la continuazione della lotta è assolutamente impossibile. Assicurasi che il numero dei salvaccondotti elevasi a 140,000.

LONDRA 15. — Consolidato inglese 91 15 1/2; Rendita italiana 54 5/8; Lombarde 14 1/4; Turco 41 8/16; Spagnuolo 30 3/4.

BERLINO 12. — L'armistizio è definitivamente prolungato fino al 26.

Il governo decise di non comunicare le condizioni della pace che alla Francia e di rievare ogni intervento.

FRANCOFORTE 16. — La Baviera domanda l'ingrandimento del territorio mediante l'annessione di Saargemund, Weissebourg, Bischwester e Hagenu.

Camera dei Deputati. — Lanza rispondendo alla interrogazione di Tocci sopra le condizioni della sicurezza pubblica a Rossano constatata che in alcune località il brigantaggio ultimamente è scemato.

Dice che presenterà fra breve un progetto per le disposizioni generali riguardanti alla pubblica sicurezza.

Approvansi gli articoli 11 e 13 delle garanzie. L'art. 14 è rinviato dopo il titolo 2. Così tutto il titolo 1° essendo adottato deliberasi l'aggiornamento delle sedute fino al 1° marzo.

Lanza dice che presenterà la nota dei progetti da discutersi prima del trasporto della capitale in Roma.

MARSIGLIA 18. — Rendita francese contanti 54; Italiana 56; Prestito nazionale 442 50; Spagnuolo 30; Turco 42 1/2 Lombarde 235; Romane 140 75.

BRUXELLES 16. — Belfort ha capitolato. La guarnigione uscirà con armi e bagagli.

VIENNA 16. — Schmerling fu nominato Presidente della Camera dei signori.

BUKAREST 16. — La Camera accettò la dimissione del suo presidente Costaforn.

Il generale Ghika fu nominato agente della Rumania a Vienna.

Il Senato approvò una mozione che esprime devozione al Principe promettendogli il suo appoggio.

